

## SBA: origine ed evoluzione della specie

---

Cassella, Maria "I sistemi bibliotecari di ateneo nella svolta della legge 240/2010." *Biblioteche Oggi* 31.9 (2013): 16-20.

L'articolo di Maria Cassella, coordinatrice bibliotecaria all'Università degli studi di Torino e autrice di diversi testi di notevole interesse professionale, trae spunto da riflessioni sorte nell'ambito del convegno "La biblioteca accademica che cambia : problematiche ed opportunità per un ruolo rinnovato", svoltosi nel settembre dello scorso anno a Firenze e organizzato dall'Associazione Italiana Biblioteche- sezione Toscana e dalla CNUR (Commissione Nazionale Università e Ricerca sempre dell'AIB).

Nel considerare le grandi trasformazioni agite negli ultimi vent'anni dalle biblioteche accademiche (sviluppo del digitale, cooperazione inter-istituzionale, consorzi inter-universitari, corsi di formazione agli utenti, utilizzo di piattaforme di e-learning, apertura verso nuovi modelli organizzativi e di comunicazione scientifica, consapevolezza del ruolo delle biblioteche), durante il convegno si è affrontato anche il tema dei sistemi bibliotecari di ateneo in Italia dopo la legge 240/2010, legge di riforma dell'organizzazione delle Università.

La legge, come è noto, ha eliminato le facoltà e ridato vigore alle strutture dipartimentali, ponendo il problema del complesso rapporto centro-periferia e quindi, in scala diversa, anche del rapporto sistema bibliotecario e biblioteche.

Ma quale situazione la legge del 2010 ha trovato in Italia riguardo ai cosiddetti SBA?

I sistemi bibliotecari di ateneo nascono un po' in sordina negli anni '90 e non sempre vengono presi in considerazione dagli Statuti. Si diffondono soprattutto nel centro nord, ma senza essere sostenuti da una vera e propria strategia organizzativa da parte degli atenei, nonostante nel '98 un gruppo di lavoro dell'allora MURST (attuale MIUR) , il cosiddetto GLBS (Gruppo di Lavoro sui Sistemi Bibliotecari) ne avesse sottolineato l'importanza anche per altre strutture di servizio come archivi e centri di documentazione.

Negli anni successivi comunque il loro numero aumenta, come testimonia una recentissima indagine (2013) condotta dalla CNUR sui **nuovi Statuti**, dalla quale tuttavia si evince ancora una visione tradizionale della biblioteca come centro di documentazione, con un focus affidato perlopiù allo sviluppo di collezioni cartacee. Solo in alcuni casi si parla di supporto alla ricerca e alla didattica e comunque non si sottolinea mai l'importanza dei servizi, la centralità degli utenti e la produzione di informazione e conoscenza.

Si fatica dunque a comprendere ciò che oramai invece appare evidente, ovvero **il ruolo strategico della biblioteca accademica sia all'interno dell'Università che nel rapporto col territorio** per le seguenti attività: alfabetizzazione informativa, valutazione della qualità della ricerca, sostegno all'Open Access e alle nuove forme di comunicazione scientifica, utilizzo di nuove tecnologie e del web sociale, university press e integrazione con archivi e musei.

Cassella quindi si chiede come agire, da parte dei sistemi bibliotecari, per favorire uno sviluppo della biblioteca accademica così complesso.

Occorrerà, suggerisce, tenere conto nell'organizzazione di tre principi fondamentali: **flessibilità** rispetto ai mutamenti e alle esigenze del contesto, **trasversalità** rispetto alle aree scientifico-disciplinari, **valorizzazione del capitale umano e delle competenze professionali**.

Sarà possibile sia razionalizzare le spese centralizzando che valorizzare singole biblioteche decentrando i servizi (ad es. con strutture che si specializzino nel diritto d'autore in ambito digitale o nell'e-learning o nell'editoria digitale), usando quindi sapientemente **integrazione e specializzazione insieme**.

Ciò che conta è **mantenere una visione d'insieme, che dovrà essere organica, sistemica, non frammentata**.

Infine, da parte dei bibliotecari **sarà fondamentale saper lavorare in gruppo in vista di un obiettivo comune, formarsi e auto-formarsi** durante tutta la vita professionale per qualificare e riqualificare il proprio ruolo.

[L'articolo](#)

[Il programma del convegno](#)

[Il testo della legge 240/2010](#)

della stessa autrice: "Partnership, che passione!." *Biblioteche oggi* 31.4 (2013): 7-19.  
<http://www.bibliotecheoggi.it/content/n20130400701.pdf>>